

# Partito l'attacco genocida a Gaza City

[contropiano.org/news/internazionale-news/2025/08/21/partito-lattacco-genocida-a-gaza-city-0185854](https://contropiano.org/news/internazionale-news/2025/08/21/partito-lattacco-genocida-a-gaza-city-0185854)

21 agosto 2025



Israele ha intensificato gli attacchi su Gaza City, il più grande dei quartieri della Striscia omonima, costringendo alla fuga quasi 1 milione di persone e portando avanti la “demolizione sistematica” delle case palestinesi.

Hamas ha accusato il Primo Ministro israeliano Netanyahu di aver ignorato gli sforzi dei mediatori internazionali per raggiungere un cessate il fuoco e di aver proseguito con la conquista militare della Città di Gaza.

La maggior parte dei leader mondiali hanno condannato anche l'approvazione da parte di Israele del cosiddetto progetto di espansione dell'insediamento **E1**, che reciderebbe uno degli ultimi collegamenti tra Ramallah e Betlemme, in Cisgiordania occupata. Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha ribadito giovedì il suo appello per un cessate il fuoco a Gaza, che [il progetto di insediamento di Israele nella Cisgiordania occupata](#), che di fatto dividerebbe il territorio in due, è illegale secondo il diritto internazionale e dovrebbe essere revocato.

Gli attacchi israeliani hanno ucciso almeno **81 palestinesi** in tutta la Striscia di Gaza mercoledì.

La vita a Gaza City è essenzialmente collassata in una lotta per la pura sopravvivenza, mentre Israele avanza ancora con la sua operazione militare per prendere il controllo dell'intera città.

Come è noto, interi quartieri sono stati sottoposti a bombardamenti israeliani costanti. I residenti sulla terraferma riferiscono che il rumore dei droni e dei jet non abbandona mai il cielo, mentre la gente continua a muoversi per strade piene di macerie, alla ricerca di cibo e riparo, senza trovare nulla.

Israele sta ancora intensificando i suoi attacchi su queste aree, e ciò che viene ufficialmente descritto come un'operazione militare si è tradotto, di fatto, in una distruzione sistematica della vita quotidiana. Semplicemente sopravvivere è diventata una sfida sempre più difficile per le famiglie del posto.

Recentemente, sono state viste alcune famiglie trasferirsi verso sud, sperando di trovare un qualche senso di sicurezza o rifugio. Tuttavia, la domanda rimane: dove possono effettivamente trovare sicurezza le persone? Di fatto in nessuna parte della Striscia.

Stamattina, fra l'altro, c'è stato un enorme attacco a pochi metri dall'Ospedale Al-Aqsa. Un campo di tende improvvisato in quella zona è stato colpito da tre missili.

Nel frattempo, in Cisgiordania, l'Idf afferma che "un terrorista" – riferendosi a un palestinese – ha sparato contro i coloni israeliani ai margini dell'avamposto illegale israeliano di Adei Ad, a circa 5 km (3,1 miglia) da Malachei HaShalom, provocando "un violento scontro" tra il presunto aggressore e i coloni israeliani.

Un cittadino israeliano sarebbe rimasto leggermente ferito.

I soldati israeliani hanno circondato il villaggio palestinese di al-Mughayyir, situato a 5,5 km da Adei Ad.

Israele ha proseguito i suoi bombardamenti su Rafah, nonostante le crescenti pressioni internazionali per fermare l'offensiva. L'esercito israeliano sostiene di aver colpito decine di obiettivi nella zona meridionale di Gaza.

L'offensiva israeliana si è estesa a diverse aree della Striscia di Gaza, con pesanti bombardamenti che hanno colpito anche i quartieri di Zeitoun e Shujayea a Gaza City. Fonti sanitarie locali hanno riportato numerose vittime.

Le operazioni militari israeliane continuano a provocare un altissimo numero di vittime tra i palestinesi. Secondo gli ultimi dati, il bilancio totale dei morti dall'inizio della guerra ha superato le 37.000 unità.

Le autorità sanitarie di Gaza hanno riferito che solo nelle ultime 24 ore sono stati recuperati i corpi di 101 palestinesi uccisi nei bombardamenti, mentre il numero dei feriti continua a salire.

L'Ufficio Stampa del Governo di Gaza dichiara che solo 250 camion di aiuti hanno raggiunto l'enclave negli ultimi tre giorni, la maggior parte dei quali è stata saccheggiata.

Come riportato in un comunicato su Telegram, questa cifra è di gran lunga inferiore ai 1.800 camion previsti in questo lasso di tempo.

Inoltre, secondo l'Ufficio, le restrizioni israeliane continuano a bloccare il trasporto di "generi alimentari vitali", tra cui uova, carne rossa, pesce, latticini, verdure e integratori alimentari.

Il comunicato prosegue affermando che si ritiene Israele e i suoi alleati “pienamente responsabili della catastrofe umanitaria” ed esorta “le Nazioni Unite, i paesi arabi e islamici e la comunità internazionale ad agire con serietà per aprire i valichi di frontiera e garantire il flusso di aiuti, in particolare cibo, latte in polvere per bambini e farmaci salvavita”.

*\* in aggiornamento*